13ECO04A1310 ZALLCALL 11 22:06:38 10/12/98

Il re della carne va in Borsa

Sarà quotata la Cafin di Luigi Cremonini

ROMA Luigi Cremonini, il re italiano della carne va in borsa, con la sua «cassaforte», la Cafin (Castelvetro Finanziaria), che è a capo di un gruppo da oltre 2.200 miliardi di fatturato. La Consob ha infatti autorizzato la banca d'affari Imi a sondare il mercato per valutare l'atteggiamento dei potenziali investitori verso un'offerta pubblica di vendita (opv) delle azioni ordinarie della holding. Del via libera ai test di mercato dà notizia la stessa Commissione per le società e la Borsa.

La Cafin, quartier generale a Castelvetro di Modena, guida un gruppo fondato nel 1966 da Cremonini con il fratello Giuseppe e con la famiglia Brandoli con la costituzione della Inalca, la società per la trasformazione della carne bovina che nel luglio '97 ha portato il proprio capitale sociale da 80 a 120 miliardi. Il gruppo ha messo in cantiere negli ultimi anni una profonda riorganizzazione, scattata con l'uscita dal settore fast food: il ramo aziendale a marchio Burghy, scorporato dalla Foodservice System Italia - poi incorporata nella Cafin - è stato ceduto al colosso americano McDonald's per 205 miliardi nel luglio '96, ricevendo come contropartita anche un contratto di fornitura di carni.

Inaugurata da Moratti Atlantis città dell'innovazione

Un laboratorio nazionale per la programmazione e lo sviluppo del territorio: questa è «Atlantis, la città dell'innovazione» della Saras, inaugurata ieri dal presidente Gian Marco Moratti. Il progetto, nato all'interno di un contratto di programma, si avvale di una serie di partner, a cominciare dalla Bnl con la sua controllata Multiservizi (2,9 mld utili nel '97 contro gli 1,8 del '96), con competenza in settori come le tecnologie avanzate, sistemi informativi e telematici.

Porti, accordo Napoli New York

Gemellaggio tra il porto di Napoli e il porto di New York e New Jersey. L'importante accordo è stato raggiunto all'Empire State economic developement di New York tra il presidente dell'Autorità portuale di Napoli Francesco S.Lauro e il vice presidente della Port Authority di New York e New Jersey Charles Gargano. Scopo del gemellaggio, la cui cerimonia ufficiale è prevista tra alcune settimane nella città partenopea, è di favorire la cooperazione e gli scambi tra i due porti: da quello commerciale alla creazione di nuove linee di traffico, alle attività connesse al settore delle riparazioni navali, alla difesa dell'ambiente, alle tecnologie, a quello culturale, L'impegno del presidente Lauro è di realizzare nel porto di Napoli un Museo dell'emigrazione sull'esempio di quello dell'immigrazione di Ellis Island. Inizia dunque per il porto di Napoli un'intensa e produttiva collaborazione con il più grande porto dell'East Cost.

Mercati imprese

Malpensa, la storia infinita

Nuovi dubbi dell'Ue sui passeggeri previsti per Linate

FELICIA MASOCCO

ROMA Attesa o temuta, la parola «fine» alla querelle Malpensa fatica ad arrivare. Ieri doveva essere il giorno del licenziamento definitivo del decreto Burlando-bis da parte dell'eurocommissario Neil Kinnock, e invece da Bruxelles sono rimbalzati ancora rilievi, «dubbi sulla legalità» di un paio di punti contenuti nel provvedimento peraltro già pubblicato sulla Gazzetta ufficiale.

«Ci sono due elementi nel decreto che abbiamo ricevuto dal governo italiano che non erano nel verbale d'intesa», ha spiegato la portavoce di Kinnock, Sarah Lambert.

Solo una verifica, solo un esame per accertare che nessuna disposizione Ue sia stata violata: così è stato presentato l'ennesimo rinvio che pesa come un macigno ad appena dodici giorni dal 25 ottobre, data d'avvio per Malpensa. Le rassicurazioni non bastano ad allontanare il dubbio che qualcosa non sia andato per il verso giusto nei pronostici degli uomini di Kinnock. Il fatto è che alla Commissione europea non tornano i conti: quelli sulla capacità degli aerei, e quelli sui voli che devono restare a Linate.

Il primo punto. Nel decreto è fatto divieto alle compagnie che restano a Linate di aumentare la portata dei passeggeri dei loro aerei. «Vogliamo capire che cosa si intende per "capacità"», mandano a dire da Bruxelles. Di qui un esame meticoloso per verificare se la limitazione non sia in contrasto con i requisiti della Ue. Più controverso, il secondo punto riguarda la percentuale dei voli che possono restare a Linate: nel verbale d'intesa era stato stabilito il 34% ed è la stessa cifra scritta del decreto firmato da Burlando. Solo che - ed è questo il rilievo di Kinnock - dal documento sembrerebbe che il 34% si riferisca ai soli voli dell'Unione europea, mentre andava calcolato sulla globalità del traffico di Linate.

Tra l'una e l'altra ipotesi ci sarebbero, secondo i calcoli Ue, mezzo milione di passeggeri in meno per Linate e questo disattenderebbe gli accordi presi.

Sulle cifre si attende l'ultima parola: per i tecnici del ministero dei Trasporti, infatti, «seimilioni passeggeri erano previsti e seimilioni sono», ma anche a Roma per tutta la giornata di ieri è proseguito l'esame sui nuovi dubbi europei.

L'eventualità di una nuova bocciatura di Kinnock, benché non possa essere totalmente scaratata, sembra preoccupare poco i collaboratori di Burlando. Se non altro perché l'eurocommissario in questo caso rifiuterebbe un decreto di fatto «concordato».

Quindi se i dubbi dovessero rimanere, l'ipotesi più probabile è che l'Italia risponda con un un'integrazione all'accordo, un «allegato interpretativo» con il quale chiudere definitivamente la questione.

IL CASO

Dall'Air One una raffica di ricorsi

ROMA L'Air One affila le armi e contro il nuovo decreto Burlando scende in campo con una raffica di ricorsi agli organi giurisdizionali nazionali e comunitari e all'Antitrust. L'avvio delle battaglie in sede legale è stato accompagnato dall'annuncio dell'interruzione dei voli tra Fiumicino e Linate «resi impossibili dalle nuove disposizioni». Una contestazione durissima quella del vettore - il secondo sullo scalo milanese - che chiede «l'immediata riattivazione della libertà di concorrenza sulla rotta Fiumicino-Linate, clamorosamente eliminata dal decreto del Governo». L'Air One presenta dunque il conto, chiede i danni perché ritiene che i propri interessi siano lesi dalla norma del decreto che, paradossalmente, è nata proprio per tutelare le piccole compagnie: a queste è infatti concesso di lasciare a Linate 18 voli settimanali, mentre la differenza dovrà essere trasferita a Malpensa. Attualmente tutti i voli Air One transitano a Linate e sono più di 18: di qui la prospettiva di dividere l'attività tra i due scali considerata troppo costosa. Attende invece di ricevere il testo del decreto un'altra compagnia sul piede di guerra: l'«extracomunitaria» Swissair. La compagnia confida in una modifica del decreto che la «confina» a Malpensa con gli altri vettori «non comunitari». E si è data due giorni di tempo per inoltrare iniziative a tutela della concorrenza.

Telecom, Rossignolo sarà ridimensionato

Arriva l'amministratore delegato

GILDO CAMPESATO

ROMA Telecom, accelerazione per l'amministratore delegato. Forse già in settimana potrebbero esserci novità sull'uomo destinato ad affiancare il presidente, Gian Mario Rossignolo, nella conduzione della società. L'argomento è «caldo», tanto che ieri si è sparsa la notizia, poi smentita, di una riunione per domani del comitato esecutivo con all'ordine del giorno l'indicazione del nuovo amministratore o quantomeno l'accelerazione delle procedure per la nomina. Una scelta contro cui sino all'ultimo Rossignolo ha cercato, invano, di opporsi.

Gli ultimi due gravi scivoloni per l'incauta diffusione delle previsioni di utile da parte del management aziendale ed il penoso balletto di smentite e controsmentite che ne è seguito con l'immediata punizione della Borsa e la prossima probabile replica da parte della Consob, hanno convinto i maggiori azionisti sulla necessità di una rapida svolta. Rossignolo ha così dovuto piegare il capo ed accettare l'arrivo di un amministratore delegato che ne ridimensionerà considerevolmente il ruolo di «very powerful executive chairman» con cui ha cercato di guidare il gruppo in mesi che si sono rivelati pieni pió di polemiche che di successi.

Anche se la scelta dell'amministratore delegato non sarà fatta domani, l'arrivo del nuovo capo di Telecom appare solo questione di giorni. Le ultime vicende hanno provocato un ulteriore scossone all'interno della società aumentando il carico di veleni accumulatosi in questi mesi. Per difendersi dopo la fuga di notizie sugli utili, Rossignolo ha chiamato in causa il responsabile finanziario Conti ed il capo del personale Scalia: due uomini che proprio il presidente ha voluto al vertice dell'azienda. Una commissione interna di inchiesta farà luce sull'«incidente», ma intanto il gruppo dirigente è spaccato da polemiche che ricordano i momenti più aspri dello scontro con Gamberale.

Non è però ancora chiaro su chi graverà il compito di risollevare le sorti della società telefonica. Il tourbillon di nomi circolato sulla nuova carica ricorda i vecchi tempi delle partecipazioni statali quando questo o quel candidato veniva dato in pasto all'opinione pubblica spesso per bruciarlo piuttosto che per promuoverlo.

Uno dei maggiori papabili appariva l'amministratore delegato della Merloni, Francesco Caio. Ieri, però, Caio è tornato a smentire di essere interessato all'incarico: «Intendo portare avanti il compito che mi è stato affidato dal mio azionista». Nelle ultime ore sembrano tornate sugli scudi candidature come quella di Elio Catania dell'Ibm e di Pasquale Pistorio, numero uno della Sgs-Thomson. Ma i nomi in circolazione sono comunque molti, tanto che appare azzardato abbandonarsi a previsioni.

La poca chiarezza sul gruppo preoccupa, ovviamente, i sindacati. «Presidente o amministratore delegato per noi non è un problema - sottolinea Fulvio Fammoni, segretario dello Slc Cgil - Quel che vogliamo è un interlocutore affidabile con cui sia possibile costruire un confronto di merito certo sul piano industriale. Comunque, Telecom non è una società in crisi, ma un'azienda che deve riorganizzarsi per passare dal monopolio alla concorrenza».

AZIONI

	Nome Titolo	Prezzo Rif.	Var. Rif.	Min. Anno	Max. Anno	Data Ult. div.
A	A MARCIA	476	0,21	385	840,70	16/07/87
	ACQ NICOLAY	2960	-4,51	2960	6666	18/05/98
	ACQUE POTAB	6670	-3,33	4888	11551	18/05/98
	AEDES	12000	0	9669	17974	18/05/98
	AEDES RNC	5850	7,33	5241	10699	18/05/98
	AEM	2172	0,60	2046	2314	n.d.
	AEROP ROMA	9393	-0,02	9115	16381	18/05/98
	ALITALIA	3875	-4,27	2590,46	8772,63	16/06/88
	ALLEANZA	17381	8,83	16244,54	26805,45	20/07/98
	ALLEANZA RNC	10470	5,43	10015	21728,18	20/07/98
	ALLIANZ SUB	15320	2,26	14362	27910	22/06/98
	AMGA	1184	0,76	1167	1944	18/05/98
	ANSALDO TRAS	1841	8,74	1693	4950	18/05/95
	ARQUATI	2080	2,71	1945	4478,43	n.d.
	ASSITALIA	8197	5,04	7727	17190	20/07/98
	AUSILIARE	6105	0	4550	8044	04/05/98
	AUTO TO MI	7700	2,28	4533,51	10910	08/06/98
	AUTOGRILL	11300	3,10	9463	14814	18/05/98
	AUTOSTR P	7162	7,45	4700	8684	21/04/97
B	B AGR MANT W	2899	7,60	2491	3661	n.d.
	B AGR MANTOV	28000	4	18159	29370	18/05/98
	B DESIO E BR	5479	6,18	4486	8289	04/05/98
	B FIDEURAM	6855	9,52	6128	13857	18/05/98
	B INTERMOB W	900	0	900	2029	n.d.
	B LEGNANO	7589	1,92	7587	13867	20/04/98
	B NAPOLI	1649	6,73	1552	3609	n.d.
	B NAPOLI RNC	1602	2,82	1529	3296	18/05/98
	B ROMA	2681	9,60	1811	4296	17/05/94
	B SARDEG RNC	16590	5,35	16058	41405	18/05/98
	B TOSCANA	7205	4,58	4884	10526	04/05/98
	BANCA INTESA RNC W 98/02	877,05	6,20	769,60	1875	n.d.
	BANCA INTESA W 98/02	1352	7,81	1065	2914	n.d.
	BASSETTI	12767	4,64	10900	20000	18/05/98
	BASTOGI	86	1,17	64,90	226,40	n.d.
	BAYER	61500	3,36	59470	95246	04/05/98
	BAYERISCHE	7486	6,89	5995	16380	n.d.
	BCA CARIGE	13700	1,97	13239	21721	06/07/98
	BCA INTERMOB	5200	0,97	2559,75	7238	18/05/98
	BCO CHIAVARI	4361	3,43	3950	8225	20/04/98
	BEGHELLI	3095	-0,86	3122	6611	n.d.
	BENETTON	2538	7,13	2284	4204,40	22/06/98
	BINDA	36,50	0	23,20	99,80	17/06/91
	BNA	2051	2,55	1671	4087	17/05/93
	BNA PRIV	1255	8	889,50	2766	18/05/98
	BNA RNC	1126	5,82	1038	2571	18/05/98
	BNL	3763	5,55	3655	4589	n.d.
	BNL RNC	3750	3,76	2600,10	6471	19/05/97
	BOERO	9600	0	8400	11877	06/07/98
	BON FERRAR	14000	9,37	12900	23114	18/05/98
	BREMBO	14334	3,81	13220	29944	18/05/98
	BRIOSCHI	380	0	189,60	792,80	20/08/75
	BUFFETTI	4480	2,16	4323	7360	n.d.
	BULGARI	7932	5,85	7140	12766	22/06/98
	BURGO	9110	2,19	8407	16345	22/06/98
	BURGO P	11850	0	11185	17800	22/06/98
	BURGO RNC	12400	-0,80	9846	16462	22/06/98
C	CAB	16000	0,73	15638	24674	18/05/98
	CAFFARO	1636	6,78	1495	2973	18/05/99
	CAFFARO RIS	1900	-6,40	1901	3620	18/05/98
	CALCEMENTO	1854	5,40	1362	3898	18/07/93
	CALCEMENTO W	843,33	12,66	422,78	2032	n.d.
	CALP	4960	-0,40	4848	9658	06/07/98
	CALTAGIR RNC	1560	0	1350	2777	20/07/98
	CALTAGIRONE	1770	4,11	1279	2398	20/07/98
	CAMFIN	2850	1,78	2813	5766,43	09/02/98
	CARRARO	6186	2,84	5425	14642	22/06/98
	CASTELGARDEN	3795	2,76	3780	8286	n.d.
	CEM AUGUSTA	2790	0	2631	5438	18/05/98
	CEM BARL RNC	6500	0	3990	12355	18/05/98
	CEM BARLETTA	5230	1,55	5100	14412	18/05/98
	CEMBRE	4900	-2	4810	8922	22/06/98
	CEMENTIR	1407	2,70	1361	3142	18/05/98
	CENTENAR ZIN	250	-0,19	172,40	342,40	21/09/98
	CIGA	941,94	-0,84	914,88	2160	17/05/90
	CIGA RNC	990	3,87	942,13	2391	16/05/91
	CIR	1195	3,82	1168	2759	17/07/91
	CIR RNC	1216	1,33	948,10	2007	17/07/91
	CIRIO	772,61	1,74	758,35	1804	05/05/97
	CIRIO W	304,25	4,31	273,80	995,70	n.d.
	CMI	3800	0	3866	5980	04/05/98
	COFIDE	624,85	1,83	600,86	1610	16/07/92
	COFIDE RNC	670,55	2,15	641,90	1391	16/07/92
	COMAU	3843	2,75	3749	7825	08/06/98
	COMIT	9837	9,03	6260	14550	18/05/98
	COMIT RNC	7423	2,38	6231	11622	18/05/98
	COMPART	900,75	7,20	841,69	1989	16/07/92
	COMPART RNC	885	7,09	833,87	1730	20/07/98
	COMPART W	19,54	2,84	19,33	119	n.d.
	COMPART W I	42,18	2,87	39,16	745,80	n.d.
	COMPART W II	42	8,38	28,20	658,20	n.d.
	CR BERGAM	28421	1,86	26351	44668	04/05/98
	CR FOND	2285	4,05	2167	7461	18/05/95
	CR VALTELL	14897	4,73	14308	25712	04/05/98
	CREDEM	3501	5,96	3361	7512	18/05/98
	CREDIT	7330	13,25	5613	10447	18/05/98
	CREDIT RNC	5298	7,59	4840	8727	18/05/98
	CRESPI	2800	-0,03	2850	6772	06/07/98
	CSP	8115	4,14	8028	27967	08/06/98
	CUCIRINI	1550	0	1430	3012	19/05/97
D	DALMINE	364,90	6,52	347,27	916,50	18/05/92
	DANIELI	10725	7,69	9082	21929,50	18/11/96
	DANIELI RNC	5499	6,21	5017	12516,49	18/11/96
	DANIELI W	1400	12	1138	6031	n.d.
	DANIELI W03	1196	8,23	1094	1878	n.d.
	DE FERR RNC	3100	0,97	2585	4245	18/05/98
	DE FERRARI	5975	-0,41	4959	8176	18/05/98
	DEROMA	10495	-1,45	9764	16387	08/06/98
E	EDISON	12871	4,84	10376	18294	22/06/98
	EMAK	3496	-2,91	3538	6761	n.d.
	ENI	9599	7,50	8906	13272	22/06/98
	ERG	4069	4,49	3980	8743	18/05/98
	ERICSSON	50245	0,19	50135	128165	18/05/98
	ERID BEG SAY	313000	4,33	279484	400143	13/07/98
	ESAOTE	3600	3,71	3512	6232	22/06/98
	ESPRESSO	11196	1,78	8792	17181	18/05/98
F	FALCK	11850	2,42	8081	15451	06/07/98
	FALCK RIS	13490	0	7800	15510	06/07/98
	FIAR	5360	2,09	4533	8668	14/04/94
	FIAT	4463	5,38	4046	8719	20/07/98
	FIAT PRIV	2382	3,65	2336	5447	20/07/98
	FIAT RNC	2590	4,30	2483	5482	20/07/98
	FIN PART	717,57	3,52	661,61	1749,77	21/07/97
	FIN PART PRI	492,50	7,76	473,70	1072,44	21/07/97
	FIN PART RNC	588,85	5,15	563,83	1263,73	21/07/97
	FIN PART W	87	1,20	75,76	89,20	n.d.
	FINARTE ASTE	1891	-0,52	1522	2596	18/05/98
	FINCASA	290	0	222,30	846,20	17/08/93
	FINMECC RNC	889,28	7,34	842,62	1718	17/05/93
	FINMECC W	108,21	9,82	99,67	184,70	n.d.
	FINMECCANICA	1088	8,69	603,84	1817,31	17/05/93
	FINREX	121	0	121	121	16/07/93
	FINREX RNC	0	0	0	0	n.d.
	FOND ASS	6356	4,64	5911	13781	23/06/97
	FOND ASS RNC	4907	0,14	4685	11452	23/06/97
G	GABETTI	1880	0	1818	5019	18/07/94
	GARBOLI	1985	0	1830	4000	18/05/92
	GEFRAN	4797	2,43	4650	10306	n.d.
	GEMINA	916,96	3,31	744,70	1711	20/04/98
	GEMINA RNC	1415	2,53	1300	2537	20/04/98
	GENERALI	51350	5,14	41578,57	70784	20/07/98
	GENERALI W	59000	5,15	45641	81532	n.d.
	GEWISS	31806	2,83	28918	55422	18/05/98
	GILDEMEISTER	5615	0,26	5500	10992	22/06/98
	GIM	1313	2,17	1273	2791	16/07/92
	GIM RNC	2120	2,66	1783	2919	18/07/94
	GIM W	238	0	209,50	894,20	n.d.
	GRANDI VIAGG	1218	5,82	1158	2760	n.d.
H	HPI	857,72	3,33	798,98	1924	22/06/98
	HPI RNC	725,46	7,52	679,29	1619	22/06/98
I	IDRA PRESSE	3400	-2,85	3389	6865	18/05/98
	IFI PRIV	18271	4,98	17265	49656	20/07/98
	IFIL	5156	5,22	4764	10692,30	06/07/98
	IFIL R W 99	1020	6,63	959,10	4144	n.d.
	IFIL RNC	3353	3,90	3224	6266,04	06/07/98
	IFIL W 99	1221	9,21	1104	5451	n.d.
	IM METANOP	1630	1,87	1370	2991	04/05/98
	IMA	10178	-2,36	7762	14578	18/05/98
	IMI	24532	7,69	19468	33346,01	20/07/98
	IMPREGIL RNC	1208	9,81	1020	2264	20/07/98
	IMPREGIL W01	587,66	4,71	566,82	1408	n.d.
	IMPREGIL W99	233,44	7,26	171,80	1284	n.d.
	IMPREGILO	1009	2,81	971,70	2208	16/07/92
	INA	4400	7,50	3558	6321	20/07/98
	INTEK	970	1,98	965,50	1963	20/07/98
	INTEK RNC	1075	0	864,80	1464	20/07/98
	INTERPUMP	5732	2,66	5189	10115	04/05/98
	INTESA	7247	6,98	6063	12228	20/04/98
	INTESA RNC	3402	4,70	2985	6536	19/05/97
	IPI	2590	2,53	2307	4789	04/05/98
	IRCE	7600	0,56	7306	15561	06/07/98
	IST CR FOND	22200	0	22200	39812	18/05/95
	ITALCEM	11848	3,99	11419	22231	22/06/98
	ITALCEM RNC	5393	3,17	5159	11226	22/06/98
	ITALGAS	7745	0,88	6849	9490	18/05/98
	ITALMOB	35822	5,46	32561	74586	06/07/98
	ITALMOB RNC	22657	6,02	19265	40832	06/07/98
	ITTIERBE	3821	6,34	3182	7973	06/07/98
J	JOLLY HOTELS	9100	4,59	8925	16030	18/05/98
	JOLLY RNC	11340	0	7100	11490	18/05/98
L	LA DORIA	5850	0,86	4879	7415	18/05/98
	LA GAIANA	4400	0	3250	7350	18/05/98
	LAZIO	3899	5,23	3804	6744	n.d.
	LINIFIC RNC	670	-3,73	669,29	1405	18/05/98
	LINIFICIO	603	2,20	585	1636	18/05/98
	LOCAT	1428	4,76	1159	3300	20/04/98
	LOGITALIA GE	108	0	103,40	103,40	16/07/93
M	MAFFEI	2300	-0,13	2202	4404	06/07/98
	MAGNETI	2344	3,62	2172	5645,28	04/05/98
	MAGNETI RNC	2000	-0,94	1755	5324,02	04/05/98
	MANULI RUB	4250	-0,37	3721	11425	22/06/98
	MARANGONI	5100	6,25	4595	7717	22/06/98
	MARZOTTO	13968	5,03	13356	29272	08/06/98
	MARZOTTO RIS	22000	0	20150	29817	08/06/98
	MARZOTTO RNC	9900	6,68	9200	17063	08/06/98
	MEDIASET	10376	0,92	8754	13038	18/05/98
	MEDIOBANCA	15106	9,28	12234,29	31187	24/11/97
	MEDIOBANCA W	3591	12,14	3332	10542	n.d.
	MEDIOLANUM	30284	7,26	29180	61807	18/05/98
	MERLONI	7393	5,34	6286	15684	08/06/98
	MERLONI RNC	3350	1,51	2686	7787	08/06/98
	MIL ASS	4621	9,32	4206	9023,71	23/06/97
	MIL ASS RNC	2777	3,65	2660	5976,51	23/06/97
	MITTEL	2340	-2,09	2174	4346	04/05/98
	MONDAD RNC	16500	0	10400	22394	18/05/98
	MONDADORI	17235	0,99	14037	24030	18/05/98
	MONFIBRE	990	-0,33	965,82	2124	06/07/98
	MONFIBRE RNC	1100	0	1100	1978	06/07/98
	MONRIF	1140	14,94	630	1971	16/07/92
	MONTED	1546	6,40	1452	2835	22/06/98
	MONTED RIS	1850	0	1760	3334	22/06/98
	MONTED RNC	1251	3,64	1208	2001	22/06/98
N	NAV MONTANARI	2290	5,19	2043,20	7336,80	16/07/92
	NECCHI	648,47	-1,64	617,59	1713,20	17/05/90
	NECCHI RNC	2000	0	1295,39	2155,69	17/05/90
O	OLCESE	1695	-1,73	970	1818	17/05/89
	OLIVETTI	3015	17,86	983,07	4326	16/07/90
	OLIVETTI P	2417	9,36	1693,63	3409	17/07/91
	OLIVETTI RNC	2813	10,48	1362,41	3668	17/07/91
	OLIVETTI W	2222	19,39	1536	3488	n.d.
P	P BG-C VA	32999	-4,60	29862	49048	04/05/98
	P BG-C VA W1	1407	4,92	1249	3174	n.d.
	P BG-C VA W2	1312	5,12	1045	2436	n.d.
	P VER-S GEM	130688	2,94	114391	187524	n.d.
	PAGNOSSIN	7749	-1,82	7729	13090	18/05/98
	PARMALAT	2469	6,60	2229	4622	20/07/98
	PARMALAT W	1479	11,70	1238	3635	n.d.
	PARMALAT WPR	1652	3,25	1494	3574	n.d.
	PERLIER	405	8,87	330	1185	16/06/94
	PININF RIS	40000	0	28250	48500	20/07/98
	PININFARINA	30241	3,92	23353	47635	20/07/98
	PIREL CO	2331	7,56	2217	5124,44	08/06/98
	PIREL CO RNC	2298	5,65	2182	4408,25	08/06/98
	PIREL SPA	4007	9,36	3556	6979	18/05/98
	PIREL SPA R	3474	8,59	2868	5301	18/05/98
	POL EDITOR	4050	0,42	2265	5858	20/07/98
	POP BRESCIA	27523	8,73	16844	46891	04/05/98
	POP COMM IND	25848	4,66	24001	40005	04/05/98
	POP INTRA	16577	0,86	15219,72	28738,42	n.d.
	POP LODI	15339	4,12	14746	25500	04/05/98
	POP MILANO	10910	7,78	10109	18422	18/05/98
	POP SPOLETO	14005	-0,61	13555	22177	04/05/98
	PREMAFIN	851,92	3,89	773,90	2256	16/07/92
	PREMUDA	1473	5,06	1411	4325,18	08/06/98
	PREMUDA RIS	4100	0	1976,53	6080,28	08/06/98
R	RAS	16883	7,26	15876	31407	22/06/98
	RAS RNC	11549	9,71	10842	21758	22/06/98
	RATTI	2750	-2,13	2608	7393	18/05/98
	RECORD RNC	7800	0	7708	14110	04/05/98
	RECORDATI	14250	-4,68	13100	22295	04/05/98
	RENO DE MEDICI	4199	2,79	3968	6803	16/07/93
	RENO DE MEDICI RIS	6300	0	4505	6590	16/07/93
	RENO DE MEDICI RNC	5580	0	2724	6500	16/07/93
	RICCHETTI	1470	1,94	1448	3755,86	04/05/98
	RINASCEN	15321	2,61	13302	20823	22/06/98
	RINASCEN P	6995	2,97	5499	11260	22/06/98
	RINASCEN R W	927,23	4,55	848,32	3132	n.d.
	RINASCEN RNC	6865	-0,21	6669	12210	22/06/98
	RINASCEN W	2752	5,15	2199	5356	n.d.
	RISANAM RNC	13500	0	11550	22258	18/05/98
	RISANAMENTO	22900	4,09	21129	37291	18/05/98
	RIVA FINANZ	3850	-3,26	3844	10051	06/07/98
	ROLAND EUROP	4150	1,21	4006	7447	18/05/98
	ROLO BANCA	33807	6,89	25594	48248	18/05/98
	ROTONDI	5000	0	4600	8752	17/05/88
S	S DEL BENE	2780	1,09	2502	4199	06/07/98
	S PAOLO BS	6603	2,51	6273	11149	04/05/98
	S PAOLO BS W	3607	5,28	3477	8033	n.d.
	S PAOLO TO	23480	8,49	17269	32130	22/06/98
	SABAF	15100	-0,06	14448	25539	n.d.
	SADI	3300	0	3300	7459	04/05/98
	SAES GETT	12300	-0,80	12334	38879	18/05/98
	SAES GETT P	15300	-10	15300	34413	18/05/98
	SAES GETT R	7500	3,20	7360	24776	18/05/98
	SAFILO	6072	-0,45	6081	14176	08/06/98
	SAFILO RNC	15500	0	6300	15533	08/06/98
	SAI	13084	4,08	12648	27187	20/07/98
	SAI RIS	6563	5,04	6439	17763	20/07/98
	SAIAG	9269	2,55	8086	20733	06/07/98
	SAIAG RNC	5133	6,93	4775	11365	06/07/98
	SAIPEM	6331	5,69	6015	11772	18/05/98
	SAIPEM RNC	6700	0	6186	11741	18/05/98
	SCHIAPP	321,19	3,49	154,50	1309	17/07/91
	SEAT	1206	4,96	682,50	1431	n.d.
	SEAT PG	1206	4,96	682,50	1431	n.d.
	SEAT PG RNC	870,49	3,65	447,10	963,80	n.d.
	SEAT RNC	870,49	3,65	447,10	963,80	n.d.
	SIMINT	11085	5,07	10824	20353	16/11/92